



Programma Regionale Lombardia - Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027

PRIORITÀ 3 - INCLUSIONE SOCIALE

Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati

Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità

AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI INCLUSIONE ATTIVA PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA NELL'AMBITO DEI PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE E INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ PER LE ANNUALITÀ 2026/2028

INDICE

A.1 Finalità e obiettivi.....	4
A.2 Riferimenti normativi.....	6
A.3 Soggetti beneficiari	8
A.4 Soggetti destinatari	10
A.5 Dotazione finanziaria	11
B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione.....	11
B.2 Progetti finanziabili	12
B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità	17
C.1 Presentazione delle domande	19
C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse	22
C.3 Istruttoria.....	23
C3.1 Modalità e tempi del processo	23
C3.2 Verifica di ammissibilità delle domande	24
C3.3 Valutazione delle domande.....	24
C3.4 Integrazione documentale	26
C3.5 Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria....	27
C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione	27
D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari	30
D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari	32
D.3 Proroghe dei termini.....	32
D.4 Ispezioni e controlli	32
D.5 Monitoraggio dei risultati	33
D.6 Responsabile del procedimento	34
D.7 Trattamento dati personali	34

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti.....	34
D.9 Diritto di accesso agli atti	38
D.10 Riepilogo date e termini temporali.....	38
D.11 Allegati/informative e istruzioni	39

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

L'Articolo 19 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità riconosce il diritto alla vita indipendente ed inclusione nella società come *“il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone”* prevedendo l'obbligo in capo agli Stati di adottare *“misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società”*, in particolare assicurando che *“i servizi e le strutture sociali destinate a tutta la popolazione siano messe a disposizione, su base di uguaglianza con gli altri, delle persone con disabilità e siano adattate ai loro bisogni”*.

Affermando che *“la condizione di disabilità non deriva da qualità soggettive delle persone, bensì dalla relazione tra le caratteristiche delle persone e le modalità attraverso le quali la società organizza l'accesso ed il godimento di diritti, beni e servizi”*, la Convenzione richiede un cambio di paradigma nello sviluppo delle politiche e degli interventi in favore delle persone con disabilità. La disabilità si caratterizza, quindi, come il risultato dell'interazione e della relazione, a livello individuale e di comunità, tra le persone con disabilità e le barriere di natura comportamentale, ambientale e di sistema che determinano, nei fatti, un ostacolo alla loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri.

Da tale presupposto deriva un nuovo approccio alla valutazione della condizione della disabilità che, superando i tradizionali criteri esclusivamente di natura sanitaria della capacità individuale residua, considera e valorizza le abilità e le capacità di attivazione e di partecipazione della persona con disabilità, intervenendo sulle risorse individuali, familiari e di comunità utili a superare gli ostacoli alla piena partecipazione e a ridurre il rischio di esclusione.

A livello europeo l'occupazione delle persone con disabilità è promossa dal **principio 17 del Pilastro europeo dei diritti sociali**, che sancisce il diritto a partecipare al mercato del lavoro e alla società e garantisce un ambiente di lavoro adatto alle relative esigenze e dalla Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030, che comprende 7 iniziative faro, che coprono tutti gli ambiti della vita delle persone con disabilità, compresi l'occupazione, l'accessibilità e le condizioni di vita. Nel corso del 2022, infine, è stato lanciato uno specifico *“pacchetto sull'occupazione delle persone con disabilità per migliorarne l'inserimento nel mercato del lavoro”*, una delle 7 iniziative chiave della Strategia sulla disabilità, per fornire buone pratiche di inclusione ed orientamenti ai datori di lavoro, alle organizzazioni dei datori di lavoro, alle autorità pubbliche e alle organizzazioni della società civile.

Oltre che in linea con le indicazioni strategiche dell'Unione europea, la presente iniziativa cofinanziata dal FSE+ 2021-2027 si colloca nel quadro programmatico regionale definito dal **Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura** (e confermato dal Documento di Economia e Finanza Regionale 2025-2027) che prevede per l'ambito strategico 2.2 *“Sostegno alla persona e alla famiglia”* una particolare attenzione agli interventi per l'inclusione socio-lavorativa e l'autonomia delle persone con disabilità per favorire la realizzazione del loro progetto di vita attraverso interventi flessibili e personalizzati finalizzati al sostegno alla vita autonoma e all'inclusione sociale, ad integrazione con i servizi del territorio.

Tale approccio strategico è in linea con lo spirito della **Legge regionale del 6 dicembre 2022, n. 25** *“Politiche di welfare sociale regionale per il riconoscimento del diritto alla vita indipendente e all'inclusione sociale di tutte le persone con disabilità”* che definisce le

politiche e le azioni per il riconoscimento del diritto alla vita indipendente, al fine di mettere le persone con disabilità in condizione di poter scegliere di vivere la propria vita, prendere le decisioni e assumere proprie scelte nell'ambito di un progetto di vita individuale.

La L.R. n. 25/2022 ha anticipato la riforma di cui al D. Lgs. n. 62/2024 ("Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato"), che segna su scala nazionale un cambio di passo nella valutazione e valorizzazione della persona con disabilità e della sua capacità di apportare il proprio contributo nella società. In questa ottica, il progetto di vita garantisce una presa in carico completa e integrata della persona con disabilità, secondo una visione unitaria che tiene insieme tutti gli aspetti della vita quotidiana, inclusa la componente socio-lavorativa.

In Lombardia a partire dal 1° gennaio 2025 è in corso la sperimentazione biennale del D. Lgs. n. 62/2024 sul territorio della provincia di Brescia, cui seguirà a partire dal 2027 la messa a regime su tutto il territorio regionale.

Attraverso il presente Avviso, in attuazione dell'art. 4 della richiamata L.R. n. 25/2022, Regione Lombardia anche alla luce dei primi esiti dei 57 progetti finanziati per l'inclusione attiva e l'integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità, di cui alle DGR n. XI/7501 del 15 dicembre 2022 e n. XII/901 dell'11 settembre 2023, intende continuare a **sostenere il rafforzamento della capacità del sistema di welfare regionale di riconoscere e attuare il diritto alla vita indipendente, attraverso lo sviluppo di percorsi di inclusione sociale attiva, intesi come misure abilitanti di empowerment e di promozione delle capacità e del protagonismo delle persone con disabilità volte a migliorarne ed accrescerne le prospettive di occupabilità, occupazione, nonché di partecipazione attiva alla vita della comunità.**

Sebbene il sistema lombardo delle politiche di istruzione, formazione e lavoro abbia una forte vocazione inclusiva, infatti, il sistema delle politiche attive del lavoro e del collocamento mirato di cui alla legge n. 68/99 non è sufficiente di per sé ad assicurare una piena partecipazione attiva delle persone con disabilità in età lavorativa. Ciò vale, in particolare, per coloro che, a causa di fattori personali, relazionali e di sistema, sperimentano maggiori ostacoli alla partecipazione effettiva alla vita di comunità attraverso lo sviluppo della dimensione lavorativa nell'ambito del progetto di vita indipendente. Inoltre, emerge l'esigenza di dare risposta ai bisogni delle persone con disabilità che, avendo concluso positivamente un percorso di inserimento lavorativo, necessitano comunque di risorse per affrontare eventuali barriere e difficoltà che mettono a rischio la sostenibilità e la stabilità della posizione lavorativa.

I progetti di inclusione attiva, intesi come interventi integrati, territoriali e su base comunitaria, hanno l'obiettivo di promuovere e rafforzare:

- **l'integrazione tra le politiche attive del lavoro** (sistema regionale dei servizi di istruzione, formazione e lavoro) **e le politiche di inclusione attiva** (sistema regionale dei servizi sociali e socio-sanitari) dirette alle persone con disabilità per accrescerne gli esiti occupazionali e di partecipazione sociale, incoraggiando la ricomposizione dell'offerta dei servizi e delle risorse finanziarie, anche nel quadro della promozione del futuro Fondo Unico per la Disabilità;
- la modernizzazione e l'innovazione delle politiche e delle misure (di istruzione, formazione, lavoro e dei servizi sociali e socio-sanitari) volte ad accrescere l'occupabilità, l'occupazione e la partecipazione sociale delle persone con disabilità attraverso una **rafforzata cooperazione strategica e operativa con la rete dei "servizi di prossimità" operanti nel territorio**, con il coinvolgimento degli Enti del terzo settore e

dell'associazionismo familiare e rappresentativo delle persone con disabilità (secondo welfare);

- l'accesso delle persone con disabilità ad opportunità di partecipazione attiva alla vita di comunità, in particolare attraverso misure di attivazione focalizzate non solo su obiettivi di immediato inserimento lavorativo ma anche di empowerment, grazie alla sperimentazione **di nuove collaborazioni e alleanze** (tra attori del pubblico e del privato profit e non profit) **per l'attivazione di "nuove forme" di lavoro e di attività produttive di valore sociale;**
- parità di accesso a un **sistema diffuso di servizi a sostegno dei progetti di vita indipendente e inclusione**, assicurando livelli omogenei di presa in carico multidisciplinare e multidimensionale su tutto il territorio regionale, rafforzando la capacità di azione e integrazione della rete dei servizi territoriali, degli enti del terzo settore e dell'associazionismo familiare e rappresentativo delle persone con disabilità.

A.2 Riferimenti normativi

- Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati);
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;
- Comunicazione della Commissione Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei fondi disciplinati dal regolamento (UE) 2021/1060 (regolamento recante disposizioni comuni), C/2024/7467 pubblicata sulla GUUE serie C del 20.12.2024
- D.P.R. 10 marzo 2025, n. 66 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti)";

- Pilastro Europeo dei Diritti Sociali, adottato il 17 novembre 2017 a Göteborg (Svezia) in occasione del vertice sociale per l'occupazione e la crescita equa;
- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni del 3 marzo 2021 "Un'Unione dell'uguaglianza: strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030" (COM (2021)101 final);
- DGR n. XI/1818 del 02/07/2021 di approvazione del Documento di indirizzo strategico per la politica di coesione 2021-2027 che rappresenta il quadro programmatico regionale di riferimento per l'identificazione delle priorità di intervento della Politica di Coesione 2021-2027 di Regione Lombardia;
- Programma Regionale Lombardia FSE+ 2021-2027 approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2022) 5302 del 17 luglio 2022;
- DGR n. XI/6884 del 5 settembre 2022 di presa d'atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027;
- DDUO n. 13139 del 6 settembre 2024 di aggiornamento dei responsabili di asse del POR FSE 2014-2020 e nomina dei responsabili di priorità/azioni del PR FSE+ 2021-2027;
- Brand Guidelines FSE+ 2021-2027 approvate da Regione Lombardia con Decreto n. 15176 del 24 ottobre 2022 in adempimento alle disposizioni regolamentari in materia e al documento Coesione Italia 2021-2027;
- Legge 12 marzo 1999, n. 68 recante "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- Legge 3 marzo 2009, n. 18 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità";
- Legge 22 dicembre 2021 n. 227 "Delega al governo in materia di disabilità";
- Decreto legislativo del 3 maggio 2024, n. 62 di definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato;
- Legge regionale 6 dicembre 1999, n. 23 "Politiche regionali per la famiglia";
- Legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 "Il mercato del lavoro in Lombardia";
- Legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia";
- Legge regionale 6 dicembre 2022, n. 25 "Politiche di welfare sociale regionale per il riconoscimento del diritto alla vita indipendente e all'inclusione sociale di tutte le persone con disabilità";
- il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII legislatura pubblicato sul BURL n° 26 Serie ordinaria del 1° luglio 2023;
- Documento "Criteri di selezione delle operazioni" del Programma FSE+ 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 28 settembre 2022;
- DGR n. XII/4338 del 12 maggio 2025 "Approvazione dei criteri per la definizione dell'avviso pubblico per il finanziamento di progetti per l'inclusione attiva e l'integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità per le annualità 2026/2028 - PR FSE+ 2021-2027 PRIORITA' 3 – INCLUSIONE SOCIALE.

A.3 Soggetti beneficiari

La procedura di selezione per la realizzazione delle progettualità è rivolta a **partenariati composti da almeno 3 enti, che assumono la qualità di beneficiari.**

Gli Enti beneficiari (capofila e partner) devono appartenere ad una delle seguenti categorie:

- Enti pubblici;
- Enti del Terzo settore ai sensi dell'art.4 del D.lgs. 3 luglio 2017 n. 117;
- Associazioni riconosciute o non riconosciute secondo la disciplina del Codice civile;
- Enti gestori pubblici e privati di U.d.O. sociali nell'area disabilità (SFA - Servizi Formazione Autonomia; CSE - Centro Socio Educativo);
- Operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo per l'erogazione dei servizi al lavoro ai sensi della disciplina regionale;
- Operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo all'Albo regionale dei servizi di istruzione e formazione (sez. A e B);
- Istituzioni formative accreditate nella Sezione "A" dell'Albo regionale, di cui all'art. 25 della L.R. n. 19/2007, o gli Istituti professionali di Stato, che realizzano percorsi di IeFP, le istituzioni scolastiche e gli Enti formativi accreditati capofila di ATS (Associazione Temporanea di Scopo), che hanno attivato percorsi di IFTS; le Fondazioni ITS.

Tutti gli enti del partenariato devono avere sede legale o operativa in Regione Lombardia. Tutti i requisiti dovranno essere posseduti dagli Enti che compongono il partenariato al momento della presentazione dell'istanza di partecipazione.

I partner individuano, al momento della presentazione del progetto, un soggetto capofila che è responsabile della presentazione della domanda, della gestione degli aspetti amministrativi e legali e dei rapporti con Regione Lombardia indicandolo all'interno del modulo di dichiarazione di partecipazione al partenariato (cfr. Allegato A5).

Ogni ente potrà essere capofila di un solo progetto; non ci sono invece limitazioni alla partecipazione in qualità di partner in altri progetti presentati da diverso capofila.

L'Ente capofila, se diverso da Ente pubblico, deve avere un'esperienza comprovata di almeno 3 anni nel settore di intervento dell'Avviso.

La composizione minima del partenariato (almeno 3 partner) deve soddisfare, pena l'inammissibilità della proposta progettuale, le seguenti condizioni:

- partecipazione in funzione di capofila o partner di almeno un ente pubblico territoriale (Comune, Provincia/Città Metropolitana, Comunità montana o Ambito Territoriale rappresentato dal soggetto firmatario dell'accordo di programma per la realizzazione del Piano di Zona);
- nel caso in cui il progetto preveda l'attivazione della Linea di intervento 1, è obbligatoria la presenza di almeno un ente tra:
 - I. Operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo per l'erogazione dei servizi al lavoro ai sensi della disciplina regionale;
 - II. Operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo all'Albo regionale dei servizi di istruzione e formazione (sez. A e B), con particolare riferimento agli operatori titolari di offerta formativa specifica riservata agli allievi disabili certificati (Percorsi Personalizzati per allievi con disabilità).
- nel caso in cui il progetto preveda l'attivazione della Linea di intervento 2 è obbligatoria la presenza di almeno un ente tra:

- I. operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo all'Albo regionale dei servizi di istruzione e formazione (sez. A e B), con particolare riferimento agli operatori titolari di offerta formativa specifica riservata agli allievi disabili certificati (Percorsi Personalizzati per allievi con disabilità);
- II. istituzioni formative accreditate nella Sezione "A" dell'Albo regionale, di cui all'art. 25 della L.R. n. 19/2007, o gli Istituti professionali di Stato, che realizzano percorsi di IeFP in regime di sussidiarietà ai sensi dell'Accordo Territoriale tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale del 21/12/2018; le istituzioni scolastiche e gli Enti formativi accreditati capofila di ATS (Associazione Temporanea di Scopo), che hanno attivato percorsi di IFTS; le Fondazioni ITS, costituite ai sensi del DPCM 25/01/2008, aventi sede in Lombardia e che realizzano percorsi IFTS o ITS.

Tutti i soggetti che compongono il partenariato hanno responsabilità di attuazione, sostengono costi per la realizzazione del progetto. I partner devono, quindi, essere in grado di gestire in proprio la realizzazione delle attività progettuali. Per gestione in proprio si intende quella effettuata attraverso proprio personale dipendente, ovvero mediante ricorso a prestazioni professionali individuali, secondo quanto previsto dalle Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione, che verranno adottate con successivo provvedimento.

È escluso il ricorso all'affidamento a soggetti terzi per la realizzazione delle attività di progetto. Nel caso in cui i beneficiari siano consorzi o società consortili, gli enti consorziati che non partecipano al partenariato di progetto (con il ruolo di capofila o partner) si configurano ai fini del presente avviso come soggetti terzi e, pertanto, il relativo personale non può essere direttamente impiegato nella realizzazione delle attività. È comunque facoltà del beneficiario avvalersi, ove sussistano i presupposti di legge, dell'istituto del distacco di personale.

Ai fini dell'ammissibilità della proposta progettuale, durante la fase di definizione del progetto, **il partenariato deve condividere gli obiettivi e i risultati dell'intervento con il Servizio di Collocamento Mirato per l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità** (di cui alla legge 68/1999), territorialmente competente rispetto all'area di intervento del progetto, con particolare riferimento:

- agli obiettivi e risultati attesi e alla loro rilevanza rispetto ai punti di forza e criticità del territorio;
- alle caratteristiche specifiche dei destinatari e alle relative modalità di segnalazione e presa in carico propedeutica da parte dei servizi competenti. Particolare attenzione dovrà essere rivolta ad assicurare la massima complementarietà e sinergia con le iniziative già attivate nel quadro delle linee di indirizzo di cui alla DGR n. XII/3383 dell'11 novembre 2024, che sostengono l'inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità attraverso il fondo regionale previsto dalla L.R. 4 agosto 2003 n. 13, garantendo un sistema coordinato di interventi che accompagni progressivamente i beneficiari verso l'inclusione lavorativa.

In coerenza con gli esiti della concertazione, la proposta progettuale dovrà descrivere le modalità operative di coinvolgimento degli Uffici per il Collocamento Mirato nell'attuazione delle misure di cui al presente Avviso.

L'avvenuta condivisione degli obiettivi e risultati con il Servizio di Collocamento Mirato deve essere comprovata attraverso la sottoscrizione di una **lettera di intenti** (cfr. Allegato A6) che definisce le modalità di collaborazione e di scambio informativo in caso di finanziamento del

progetto. Il confronto con il Servizio di Collocamento Mirato per l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità in fase di preparazione della proposta progettuale non ha tanto la finalità di valutazione della strategia e del piano delle attività del progetto, quanto quella di rafforzare la rilevanza dell'iniziativa proposta rispetto ai bisogni del territorio e creare i presupposti per la futura collaborazione in caso di concessione del contributo da parte di Regione Lombardia.

Per il conseguimento dei risultati e obiettivi di progetto il capofila e i partner che compongono il partenariato potranno essere sostenuti da enti che costituiscono **una rete territoriale di supporto**. Tali enti non sono beneficiari del contributo pubblico. Il ruolo degli enti che aderiscono alla rete territoriale di supporto è: favorire l'accesso delle persone con disabilità alle opportunità offerte nell'ambito dei progetti attraverso, ad esempio, segnalazioni di potenziali destinatari agli enti del partenariato; sostenere la diffusione delle informazioni nel territorio di riferimento relativamente alle iniziative promosse dai progetti; contribuire al rafforzamento di una cultura dell'inclusione e promozione delle pari opportunità a livello di comunità per la sostenibilità nel tempo dei risultati di medio e lungo periodo del progetto. A titolo esemplificativo, la rete di supporto potrà includere la partecipazione di uno o più enti appartenenti alle seguenti categorie:

- associazioni di primo e secondo livello rappresentative degli interessi delle persone con disabilità;
- enti del terzo settore, con particolare riferimento alla valorizzazione del volontariato;
- enti pubblici;
- istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado;
- università;
- parti sociali (Associazione di categoria, Sindacati);
- aziende.

In particolare, attraverso la rete territoriale di supporto è possibile assicurare il coinvolgimento di associazioni e reti associative delle persone con disabilità e delle loro famiglie che possono assicurare un proficuo contributo all'efficacia del progetto in relazione all'aggancio e presa in carico delle persone con disabilità.

L'adesione alla rete di supporto è comprovata dalla sottoscrizione di una **dichiarazione di adesione** (cfr. Allegato A7). Gli enti aderenti alla rete di supporto non assumono responsabilità connesse alla attuazione del progetto e non possono beneficiare del contributo pubblico concesso.

A.4 Soggetti destinatari

Sono destinatari del presente Avviso adolescenti, giovani e adulti di età compresa tra i 16 e i 64 anni con disabilità fisica, intellettiva, psichica e sensoriale residenti o domiciliati in Lombardia che si trovino in una delle seguenti condizioni in relazione allo sviluppo del progetto di vita indipendente:

- disoccupati, inoccupati o inattivi, anche se non iscritti al collocamento mirato;
- in cerca di occupazione, eventualmente iscritti al collocamento mirato e presi in carico dai servizi per l'impiego e/o dai servizi sociali territoriali specializzati;
- occupati;

- studenti frequentanti gli ultimi anni del percorso di istruzione o di istruzione e formazione professionale.

Il coinvolgimento e la partecipazione dei destinatari alle attività progettuali devono avvenire nell'ambito del progetto individuale previsto ad esito di una valutazione multidimensionale, tenuto conto dei bisogni, desideri, risorse e sostegni nel quadro del progetto di vita della persona con disabilità. In particolare, tenuto conto che l'iniziativa è diretta a sostenere l'inclusione socio-lavorativa e quindi ad accrescere le prospettive di occupabilità (rafforzamento delle competenze e abilità) e occupazione (inserimento nel mercato del lavoro) delle persone con disabilità, la valutazione dovrà tenere conto delle capacità, attitudini e delle aspirazioni delle persone, al fine di coinvolgerle in modo idoneo ed efficace nel progetto.

Qualora sia già attiva una presa in carico da parte di altri servizi territoriali (in particolare socio-assistenziali, socio-sanitari o sanitari) l'intervento dovrà porsi in complementarietà con gli altri interventi erogati al destinatario, assicurando costante collaborazione con i servizi coinvolti.

La partecipazione dei destinatari alle iniziative di progetto, volte ad accrescere le opportunità di occupabilità e occupazione, potrà pertanto comportare l'attivazione di diversi strumenti e risorse in una logica di "budget unico" per la realizzazione del progetto di vita, in linea con quanto previsto dalla L.R. n. 25/2022, dal d.lgs. n. 62/2024, nonché con le indicazioni operative che saranno fornite da Regione Lombardia in corso di attuazione della riforma. Potrà quindi prevedere contestualmente la realizzazione di interventi volti a sviluppare altre dimensioni dell'autonomia ed empowerment individuale (ad esempio, con riferimento all'autonomia abitativa, al supporto alla mobilità, all'accompagnamento all'uscita dal nucleo familiare, al sostegno alla domiciliarità) con riguardo alla quale, anche allo scopo di ridurre il rischio di doppio finanziamento, il partenariato dovrà assicurare il necessario raccordo con i servizi territoriali competenti.

A.5 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria messa a disposizione per il presente bando è pari a € 15.000.000,00 in base a quanto previsto dalla DGR n. XII/4338 del 12 maggio 2025 risorse del PR FSE+ 2021-2027, Priorità 3, ESO4.8, azione h.1, capitoli 15676, 15677, 15678, 15679, 15680 e 15681 del bilancio pluriennale regionale esercizi 2026, 2027 e 2029, i cui importi saranno definiti con variazioni in base alla natura giuridica dei beneficiari, a seguito dell'approvazione della graduatoria. Regione Lombardia si riserva, sulla base degli esiti del monitoraggio finanziario e procedurale, di integrare la dotazione finanziaria con ulteriori risorse che si rendessero disponibili.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

L'agevolazione si configura come contributo a fondo perduto per la realizzazione di progetti territoriali.

Il contributo riconosciuto non si configura come Aiuto di Stato in quanto i beneficiari finali sono persone fisiche e non vengono, neppure indirettamente, finanziate attività economiche. Le

imprese eventualmente coinvolte nella rete non beneficiano di alcun contributo e non è prevista la copertura di costi a carico delle stesse in caso di partecipazione di persone occupate alla misura.

Il contributo pubblico richiesto a sostegno dei progetti di durata di 36 mesi, a pena di inammissibilità, non potrà essere inferiore a € 150.000,00 e superiore a € 300.000,00.

Il contributo pubblico **non potrà essere superiore all'80% del costo totale ammissibile.**

Il costo totale del progetto, come risultante dal Piano dei Conti (cfr. Allegato A3) presentato unitamente alla proposta progettuale (cfr. Allegato A2), sarà oggetto di valutazione in sede di istruttoria e potrà pertanto essere rideterminato in applicazione del principio di economicità degli interventi. Allo stesso modo, Regione Lombardia potrà rideterminare (ridurre) il costo totale dei progetti presentati in modo da garantire, con le risorse disponibili, il finanziamento di un numero di progetti tale da consentire la piena copertura territoriale del target potenziale.

B.2 Progetti finanziabili

L'Avviso intende sostenere progetti volti a potenziare la capacità dei servizi regionali di intercettare i bisogni di inclusione attiva delle persone con disabilità, in particolare di quelle che necessitano interventi più flessibili e personalizzati rispetto a quelli assicurati dalle misure e dai servizi in essere. Al fine di rispondere a tale necessità, i progetti finanziati devono pertanto promuovere sperimentazione e innovazione sociale anche attraverso la messa a sistema e mainstreaming di esperienze che hanno dimostrato efficacia a livello locale.

Le strategie di intervento dei progetti possono svilupparsi attraverso la realizzazione di una o più delle seguenti linee di intervento:

Linea di intervento 1 - Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva;

Linea di intervento 2 - Percorsi di orientamento ed empowerment;

Linea di intervento 3 - Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva;

Linea di intervento 4 - Percorsi per la presa in carico delle persone con disabilità acquisite (es. post-trauma o malattie degenerative).

I Progetti devono avere una durata di 36 mesi.

Nell'ambito di ciascuna linea di intervento la proposta progettuale definisce, sulla base dei bisogni e delle finalità individuate, le caratteristiche dei destinatari degli interventi in coerenza con quanto indicato al punto A.4.

LINEA DI INTERVENTO 1: Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva

Uno dei bisogni a cui il sistema dei servizi territoriali rivolti all'inclusione attiva delle persone con disabilità non sempre è in grado di fornire risposta è connesso al percorso di transizione dalla scuola al lavoro tramite il collocamento previsto dalla Legge n. 68/1999. In alcuni contesti o situazioni particolari, infatti, tale percorso non rappresenta una opportunità effettiva in quanto sussistono barriere personali o di contesto che ne impediscono l'accesso o che non lo rendono sostenibile nel breve/medio periodo. Emerge dunque la necessità di prevedere opportunità alternative di inclusione lavorativa per le persone con disabilità che non accedono alle politiche attive del lavoro e misure finanziate nel quadro della Legge n.

68/1999. A titolo esemplificativo, si fa riferimento alle persone con disabilità: non ancora certificate ai sensi della Legge 68/1999; alle persone con disabilità che non possiedono i requisiti per l'iscrizione al collocamento mirato di cui all'art. 1 della Legge n. 68/99; alle persone con disabilità iscritte all'art. 1 della Legge n. 68/99 per le quali tuttavia l'accesso alle politiche attive previste dalla stessa legge risulta difficoltoso a causa della prolungata giacenza nelle liste di collocamento o per le quali non è stato ancora conseguito un risultato occupazionale; per le persone per le quali si rende necessario un intervento propedeutico in quanto non ancora pronte ad un inserimento effettivo nel mondo del lavoro.

La Linea include **sia percorsi di empowerment propedeutici all'inserimento lavorativo** (per un successivo accesso agli strumenti del collocamento mirato di cui alla Legge n. 68/1999) **sia di diretto sostegno all'inserimento lavorativo attraverso percorsi alternativi all'accesso alle misure previste dalla Legge n. 68/1999.**

Di seguito si presentano alcune **tipologie di interventi attivabili** nell'ambito della Linea 1:

- *percorsi di formazione, anche in modalità laboratoriale* (ad es. per l'acquisizione di competenze trasversali, lo sviluppo di competenze digitali, la ricerca attiva del lavoro, la prevenzione e la sicurezza propedeutici all'attivazione di un tirocinio) anche per lo sviluppo delle autonomie personali e sociali, competenze relazionali e di socializzazione per il lavoro;
- promozione e tutoraggio di *tirocini di inclusione* (con la previsione dell'erogazione dell'indennità di partecipazione);
- certificazione/formalizzazione delle competenze;
- *soluzioni di inserimento lavorativo in contesti "protetti"*, che siano adeguati a un impegno lavorativo non regolare e a una produttività non elevata, anche tramite lo sviluppo di specifiche convenzioni con le aziende, ovvero contesti caratterizzati da un nuovo modo di organizzare i processi di produzione anche nel quadro di esperienze di economia urbana, attività di prossimità e vicinato, attività ad impatto sociale.

Le suddette tipologie di intervento vengono descritte unicamente a titolo esemplificativo nell'ottica di stimolare l'individuazione, emersione e valorizzazione di pratiche ed esperienze innovative.

Gli interventi previsti nella Linea 1 sono finalizzati, da un lato, a facilitare l'accesso al collocamento previsto dalla Legge n. 68/1999 attraverso percorsi propedeutici di accompagnamento e, dall'altro, ad offrire un'alternativa agli interventi previsti dalla stessa legge per coloro che non sono in possesso dei titoli per parteciparvi o per i quali tali strumenti non risultano applicabili.

La realizzazione delle attività finanziate nell'ambito della Linea 1 deve contribuire al conseguimento del seguente **risultato nel breve e medio periodo**: accrescere le opportunità di empowerment per l'occupazione, l'occupabilità e la partecipazione attiva alla vita di comunità in particolare per le persone con disabilità che non hanno titolo (per mancanza dei requisiti di legge) o per le quali persistono, nei fatti, "barriere" (connesse alle risorse personali, familiari o di contesto) all'accesso agli strumenti di inserimento personalizzati attivati dal Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità nel quadro del collocamento mirato.

LINEA DI INTERVENTO 2: Percorsi di orientamento ed empowerment

Al fine di garantire la piena inclusione e partecipazione nella società dei giovani con disabilità e assicurare loro il diritto alla vita indipendente, è necessario promuovere opportunità di accompagnamento efficaci nella scelta del percorso lavorativo da intraprendere e nell'individuazione delle proprie attitudini e interessi.

Nell'ottica di rispondere a tale necessità, la Linea di intervento 2 finanzia percorsi di orientamento all'autonomia rivolti ai giovani iscritti agli ultimi due anni del secondo ciclo di istruzione (percorsi di liceo/istituti tecnici/istituti professionali oppure percorsi triennali e quadriennali di istruzione e formazione professionale - leFP) e alle loro famiglie, nonché ai giovani con disabilità non ancora iscritti al collocamento mirato che possono tuttavia avere accesso al sistema regionale a supporto dell'inserimento lavorativo, con l'obiettivo di estendere la platea dei beneficiari delle misure offerte dal sistema regionale.

Gli interventi prevedono attività di orientamento sia nell'ambito del percorso lavorativo sia nell'ottica di empowerment della persona. In particolare, si intende sostenere il giovane e la sua famiglia nelle scelte relative al passaggio dall'adolescenza all'età adulta e al potenziamento dell'autonomia personale anche attraverso una migliore informazione sulle opportunità offerte dal sistema regionale.

Di seguito si presentano alcune **tipologie di interventi attivabili** nell'ambito della Linea 2:

- *orientamento per sostenere il giovane e la sua famiglia nelle scelte relative alla transizione dall'adolescenza all'età adulta* con particolare riferimento alla dimensione socio-lavorativa nel progetto di vita;
- *potenziamento dell'autonomia personale* anche attraverso una migliore informazione sulle opportunità offerte dal sistema regionale.

Le suddette tipologie di intervento vengono descritte unicamente a titolo esemplificativo nell'ottica di stimolare l'individuazione, emersione e valorizzazione di pratiche ed esperienze innovative.

La realizzazione delle attività finanziate nell'ambito della Linea 2 deve contribuire al conseguimento del seguente **risultato nel breve e medio periodo**: favorire la transizione dalla scuola all'inserimento lavorativo attraverso opportunità di accesso a servizi socio-educativi in grado di favorire l'attivazione, da parte delle persone con disabilità e delle loro famiglie e delle comunità, delle risorse e degli strumenti del sistema dei servizi pubblici e dei servizi di prossimità del territorio per lo sviluppo della dimensione lavorativa del progetto individuale di vita indipendente.

LINEA DI INTERVENTO 3: Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva

Gli esiti delle misure di orientamento e delle politiche attive del lavoro possono essere rafforzati da interventi di natura socio-educativa sia nella fase di ingresso che in quella di partecipazione al mercato del lavoro. In particolare, le misure in essere si concentrano prevalentemente sul supporto offerto alle persone con disabilità nella fase di orientamento e di inserimento lavorativo, mentre è limitata l'operatività di strumenti e soluzioni che ne sostengano la permanenza nel mercato del lavoro attraverso un accompagnamento della persona con disabilità, delle loro famiglie e delle aziende coinvolte anche successivamente all'inserimento lavorativo. Tali strumenti sono necessari per garantire la sostenibilità del collocamento al lavoro ottenuto attraverso interventi e servizi regionali.

La Linea di intervento 3 include azioni di tipo socio-educativo di accompagnamento della persona con disabilità iscritta nel collocamento obbligatorio, ad esempio durante la partecipazione a percorsi finanziati dal Fondo Regionale per l'Occupazione dei disabili, o che ha concluso con esito positivo ed è integrata nel mercato del lavoro. Per il rafforzamento di un ambiente favorevole all'inclusione attiva, le azioni possono essere rivolte oltre che alle persone con disabilità anche alle loro famiglie e al contesto lavorativo in cui sta effettuando il percorso. In questo contesto potranno avviarsi e rafforzarsi alleanze tra il contesto lavorativo e le realtà associative portatrici di conoscenze e reti di relazioni che rappresentano una risorsa per generare ambienti e contesti abilitanti nel posto di lavoro e più in generale nella comunità locale.

Di seguito si presentano alcune **tipologie di interventi attivabili** nell'ambito della Linea 3:

- *Peer networking, coaching e mentoring anche con il diretto coinvolgimento di giovani e adulti con disabilità;*
- *Attività volta a stimolare, in particolare nei giovani, l'autopercezione di cittadini autosufficienti, socialmente attivi e responsabili;*
- *Attività di sostegno e accompagnamento a favore delle persone con disabilità nei contesti lavorativi;*
- *Azioni di accompagnamento alle famiglie per lo sviluppo della dimensione lavorativa del progetto di vita indipendente.*

Le suddette tipologie di intervento vengono descritte unicamente a titolo esemplificativo nell'ottica di stimolare l'individuazione, emersione e valorizzazione di pratiche ed esperienze innovative.

La realizzazione delle attività finanziate nell'ambito della Linea 3 deve contribuire al conseguimento del **seguito risultato nel breve e medio periodo**: potenziare la qualità e l'efficacia delle politiche attive del lavoro attraverso l'attivazione sinergica e complementare di servizi socio-educativi (ad esempio di potenziamento delle capacità sociali e relazionali delle persone con disabilità, nonché di facilitazione e mediazione dei rapporti tra l'azienda, il lavoratore e la famiglia) diretti ad abilitare i fattori personali, familiari e di contesto sociale e lavorativo che rendono possibile l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro delle persone con disabilità.

LINEA DI INTERVENTO 4: Percorsi per la presa in carico delle persone con disabilità acquisite (es. post-trauma o malattie degenerative)

Le disabilità acquisite, derivate da eventi improvvisi quali traumi o da malattie degenerative che limitano progressivamente le capacità e le autonomie delle persone, comportano modifica improvvisa, talvolta radicale, del benessere e dello stile di vita della persona e della sua rete familiare. Per questo motivo rischiano di avere un forte impatto sulla vita personale, lavorativa e relazionale in assenza di risposte personalizzate, tempestive e multidimensionali. La linea d'intervento 4 include pertanto percorsi personalizzati e flessibili in grado di accompagnare le persone nel nuovo contesto di vita, nella riprogettazione del percorso di vita personale, sociale e lavorativo.

Di seguito si presentano alcune **tipologie di interventi attivabili** nell'ambito della Linea 4:

- *Interventi per l'acquisizione di nuove abilità e strategie funzionali all'inserimento/reinserimento nel contesto socio-lavorativo;*
- *Bilancio di competenze per valutare la nuova spendibilità nel mondo del lavoro;*

- Attivazione di gruppi di sostegno e interventi per l'accesso a risorse e servizi.

Le suddette tipologie d'intervento hanno l'obiettivo di sostenere le persone che si trovano ad affrontare una nuova condizione di disabilità temporanea o permanente. Le attività proposte devono contribuire a sostenere la persona nella gestione della nuova condizione e nella ridefinizione delle proprie aspettative e dei nuovi bisogni in ambito personale, relazionale e lavorativo. In particolare occorre assicurare l'accesso a spazi di condivisione e ascolto e favorire la costruzione di reti sociali di supporto, indispensabili per il benessere emotivo e sociale. Parallelamente, gli interventi sono diretti a superare le barriere organizzative, orientando e accompagnando le persone nella fruizione di prestazioni sociali, educative e lavorative.

La realizzazione delle attività finanziate nell'ambito della Linea 4 deve contribuire al conseguimento del seguente **risultato nel breve e medio periodo**: sostenere il percorso di comprensione delle aspettative, desideri e potenzialità della persona attivando le risorse personali e di contesto che sostengono e abilitano il percorso individuale a garanzia dell'autonomia, della partecipazione e delle pari opportunità.

Attività di monitoraggio e valutazione dei risultati conseguiti e utilizzazione degli esiti della sperimentazione sociale

La proposta progettuale deve includere un piano di monitoraggio e valutazione dei risultati della sperimentazione sociale condotta, anche attraverso l'identificazione di pertinenti indicatori di realizzazione e di risultato (cfr. Allegato A2). La valutazione dovrà, in particolare, avere ad oggetto:

- l'efficacia delle attività e della metodologia di intervento e il conseguimento dei risultati in termini di miglioramento delle prospettive di occupabilità e occupazione e partecipazione attiva alla vita della comunità in favore dei destinatari del progetto;
- il contributo al raggiungimento dell'obiettivo generale e degli obiettivi specifici dell'Avviso, con riferimento all'attuazione del diritto alla vita indipendente attraverso lo sviluppo di percorsi di inclusione attiva;
- l'identificazione di evidenze e raccomandazioni derivanti dalle sperimentazioni condotte utili alla modernizzazione e l'innovazione delle politiche e delle misure regionali (di istruzione, formazione, lavoro e dei servizi sociali e socio-sanitari) volte ad accrescere l'occupabilità, l'occupazione e la partecipazione sociale delle persone con disabilità.

A tal fine la proposta progettuale esplicherà i metodi per la raccolta e l'analisi dei dati e le modalità di utilizzazione dei risultati della valutazione in favore degli stakeholder.

Il Regolamento (UE) 2021/1057 che istituisce il FSE+2021-2027 contiene le seguenti definizioni:

«**innovazione sociale**»: un'attività che ha sia finalità sia mezzi sociali, e in particolare un'attività che fa riferimento allo sviluppo e all'attuazione di nuove idee riguardanti prodotti, servizi, pratiche e modelli, che risponde a esigenze sociali e, contemporaneamente, crea nuovi rapporti o collaborazioni sociali tra pubblico, società civile o organizzazioni private, fornendo un beneficio alla società e promuovendo la capacità di agire della stessa.

«**sperimentazione sociale**»: un intervento programmatico che mira a offrire una risposta innovativa alle esigenze sociali, attuato su piccola scala e in condizioni che garantiscono la possibilità di misurare tale impatto, prima che siano attuati in altri contesti, anche geografici e settoriali, o attuata su scala più ampia in caso di risultati positivi.

Documentazione utile alla realizzazione della valutazione:

Social experimentation. A practical guide for project promoters

<https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/f999b770-e342-11ec-a534-01aa75ed71a1/language-en>

Scaling-up social innovation. Seven steps for using ESF+ <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/1f092971-e08c-11ec-a534-01aa75ed71a1/language-en/format-PDF/source-search>

LOCALIZZAZIONE

La localizzazione degli interventi è rappresentata dall'intero territorio regionale.

TEMPI E DURATA DEGLI INTERVENTI

I progetti avranno una durata temporale di 36 mesi, salvo la previsione da parte di Regione Lombardia di eventuali proroghe dei termini.

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Sono ammissibili le spese sostenute a partire dalla data di avvio effettivo del progetto indicata nell'Atto di adesione all'interno della piattaforma Bandi e Servizi in sede di accettazione del contributo assegnato (cfr. Allegato A9). **In ogni caso, il progetto deve essere avviato entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento di approvazione della graduatoria e di ammissione al finanziamento.**

Non sono ammissibili le spese sostenute per attività realizzate prima della data di avvio del progetto o dopo la conclusione dello stesso, ad eccezione delle spese connesse alla preparazione ed invio della rendicontazione finale. Resta inteso che le spese devono essere sostenute entro la data di trasmissione della rendicontazione finale.

La struttura del piano dei conti del progetto è articolata per voci e categorie di costo (cfr. tabella 1) e prevede l'applicazione dell'opzione di semplificazione dei costi di cui all'art. 56 del Reg. (UE) 2021/1060 e in particolare l'utilizzo del tasso forfettario del 40% dei costi diretti ammissibili per il personale (A1 e A2) per coprire i costi residui (C1 e C2) dell'operazione.

Tabella 1- struttura del Piano dei Conti

Voce di costo	Categorie di costo	Spese ammissibili
A. Costi diretti per il Personale	A1. Personale dipendente	I costi diretti ammissibili del personale dipendente comprendono solo il costo lordo della retribuzione. È esclusa l'ammissibilità in tale categoria di eventuali altri costi diretti diversi dalla retribuzione (ad esempio spese di viaggio, vitto e alloggio) o

		indiretti (costi generali e di funzionamento dell'organizzazione, costi connessi a personale che non lavora direttamente al progetto).
	A2. Personale esterno non legato al Beneficiario da un rapporto di lavoro dipendente	I costi diretti ammissibili del personale esterno comprendono solo il compenso per le ore lavorate al progetto. È esclusa l'ammissibilità in tale categoria di eventuali altri costi diretti diversi dal compenso (ad esempio rimborsi per spese di viaggio, spese di vitto, spese di alloggio).
B. Indennità per i partecipanti	B1. Indennità versate ai partecipanti	Indennità.
C. Altri costi	C1. Costi diretti diversi da quelli per il personale (A1.; A2.) e dalle indennità per i partecipanti (B1.)	Costi diretti (ad esempio spese di viaggio, vitto e alloggio, materiali di consumo, spese per la comunicazione) e indiretti (costi generali di funzionamento e gestione dell'organizzazione, utenze) residui rispetto alle categorie A1, A2, B1.
	C2. Costi indiretti	
D. Costo totale	Costi diretti e indiretti	

Il rimborso delle spese ammissibili avviene con le seguenti modalità:

Voce di costo	Categorie di costo	Condizione di rimborso e base giuridica
A. Costi diretti per il Personale	A1. Personale dipendente	Costi unitari ex art. 55, par. 2, lett. a) del Reg. (UE) 2021/1060
	A2. Personale esterno non legato al beneficiario da un rapporto di lavoro dipendente	Costi effettivamente sostenuti ex art. 53, par. 1, lett. a) del Reg. (UE) 2021/1060
B. Indennità per i partecipanti	B1. Indennità versate ai partecipanti	Costi effettivamente sostenuti ex art. 53, par. 1, lett. a) del Reg. (UE) 2021/1060
C. Altri costi	C1. Costi diretti diversi da personale (A1.; A2.) e dalle indennità per i partecipanti (B1.)	Tasso forfettario ex art. 56 del Reg. (UE) 2021/1060 C= 40% di A
	C2. Costi indiretti	
D. Costo totale	Costi diretti e indiretti	D= A+B+C

Nella voce A. "**Costi diretti per il personale**" sono ricomprese due categorie di costo:

- le spese per le risorse umane coinvolte direttamente nella realizzazione delle attività progettuali attraverso contratti di lavoro dipendente o assimilabile, cosiddetto "personale dipendente" (A1);
- le spese per le risorse umane coinvolte direttamente nella realizzazione delle attività progettuali mediante contratti di prestazione professionale, cosiddetto "personale esterno" (A2).

Nell'ambito della voce di costo Personale, le spese per le attività di Coordinamento (gestione amministrativo/contabile) del progetto sono ammissibili fino ad un massimo del 7% del costo totale della voce personale.

Nell'ambito dell'Avviso possono essere realizzati tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, sono ammissibili le spese relative alle **indennità versate ai partecipanti**. I costi connessi a tale voce verranno rimborsati ai sensi dell'art. 53, par. 1 lett. a).

Regione Lombardia ha pubblicato le seguenti discipline in materia di tirocini:

- DGR n. 7763/2018 "indirizzi regionali in materia di tirocini" in coerenza con le leggi regionali 22/2006, 19/2007, 30/2015, con le linee guida definite il 25 maggio 2017 in sede di Conferenza Stato-Regioni e con gli indirizzi europei in materia di qualità dei tirocini";
- DGR n. 5451/2016 "Disciplina dei tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla ri-abilitazione, in attuazione delle linee guida approvate dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano in data 22 gennaio 2015".

I tirocini devono essere conformi alla disciplina di riferimento e alle procedure adottate dalla Regione Lombardia (DG Istruzione Formazione e Lavoro, struttura Occupazione e occupabilità) e alla modulistica predisposta così come indicato rispettivamente dal decreto n.8570 del 18 giugno 2025 "Indirizzi regionali in materia di tirocini. Aggiornamento delle disposizioni attuative della D.G.R. n. X/5451/2016 e della n. X/7763/2018 e avvio nuova piattaforma di monitoraggio S.I.T.E.C"

Nella voce C. "**Altri costi**", sono invece ricompresi tutti i costi diversi (C1 e C2) da quelli per il personale e per le indennità necessari per la realizzazione delle attività di progetto (ad es. costi indiretti, costi per trasporto, materiale di consumo, materiale di promozione e comunicazione, dispositivi di protezione individuale, di sanificazione) il cui valore è determinato sulla base dell'applicazione di un tasso forfettario del 40% alla voce di costo A. "Costi diretti per il personale".

Pena la non ammissibilità, o decadenza, del finanziamento, le attività previste nei progetti finanziati a valere sul presente Avviso non possono essere oggetto di altri finanziamenti pubblici regionali, nazionali ed europei o comunque proveniente in qualsiasi forma da altro Ente pubblico.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

C.1.1 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'AVVIO DA PARTE DELL'ENTE CAPOFILA

La domanda di partecipazione deve essere presentata pena l'inammissibilità, esclusivamente online sulla piattaforma regionale "Bandi e Servizi" www.bandiregione.lombardia.it a partire **dalle ore 10:00 dell'08/09/2025 e fino alle ore 17:00 del 13/10/2025.**

Prima di presentare la domanda di partecipazione al Bando, la persona fisica titolata ad operare per conto dell'Ente capofila e dei singoli enti partner che costituiscono la rete che opererà nel progetto deve:

- accedere alla piattaforma "Bandi e Servizi" dal seguente link <https://www.bandiregione.lombardia.it/servizi/home>;

Registrarsi (fase di registrazione) al fine di accedere all'area personale nel Sistema Informativo Bandi e Servizi (non richiesto per chi è già registrato) utilizzando, secondo quanto previsto dal Titolo III del DL 16 luglio 2020 n. 76 (DL Semplificazioni), una delle seguenti modalità:

- o Sistema Pubblico Identità Digitale (SPID);
- o Carta Nazionale dei Servizi (CNS) – Carta di Identità Elettronica.
- provvedere all'inserimento delle informazioni richieste (fase di profilazione), sul predetto sito (non è richiesto per chi ha già avuto modo, in precedenza, di fornire tali dati, salvo la necessità di aggiornamento) e provvedendo a:
 - o compilare le informazioni relative al soggetto beneficiario;
 - o allegare il documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante e l'atto costitutivo che rechi le cariche associative;
 - o attendere la validazione da parte del sistema.

La registrazione e profilazione da parte dell'Ente capofila non sono connesse alla finestra di apertura dei termini per la presentazione delle istanze, pertanto possono avvenire anche precedentemente.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente stesso.

La mancata osservanza delle modalità e dei termini di presentazione delle istanze di partecipazione costituirà causa di inammissibilità formale della domanda stessa.

Il soggetto richiedente dovrà, al fine di presentare correttamente istanza di partecipazione al presente Avviso, fornire tutte le informazioni richieste dalla piattaforma in fase di adesione e provvedere a compilare correttamente ed allegare la seguente documentazione:

- i. Domanda di contributo, compilata a sistema (cfr. Allegato A1);
- ii. Scheda Progetto, compilata a sistema (cfr. Allegato A2)
- iii. Piano dei conti, compilato a sistema (cfr. Allegato A3);
- iv. Scheda dettaglio costi (trasmettere sia il documento sottoscritto sia il documento in formato Excel) (cfr. Allegato A4)
- v. Dichiarazione di partecipazione al partenariato (cfr. Allegato A5);
- vi. Lettera di intenti del Servizio di Collocamento Mirato (cfr. Allegato A6);
- vii. Dichiarazione di adesione alla rete di supporto, ove prevista (cfr. Allegato A7);
- viii. Comunicazione del dato sulla titolarità effettiva per enti privati (cfr. Allegato A8);
- ix. Incarico per la sottoscrizione digitale, ove previsto (cfr. Allegato A13).

È obbligatorio per gli enti privati che partecipano al partenariato (in qualità di capofila o partner), al fine di individuare la titolarità effettiva del destinatario finale dei contributi (cfr. D.Lgs. 4 ottobre 2019, n. 125 e recepimento dell'Italia della Direttiva (UE) 2018/843, c.d. V Direttiva), comunicare i dati relativi al titolare effettivo (cfr. Allegato A8).

Il Titolare effettivo, secondo quanto stabilito dalla normativa antiriciclaggio (cfr. D.lgs. 125/2019), è il soggetto che viene identificato sulla base di uno dei seguenti tre criteri:

- criterio dell'assetto proprietario: sulla base del presente criterio si individua il titolare/i effettivo/i quando una o più persone detengono una partecipazione del capitale

societario superiore al 25%. Se questa percentuale di partecipazione societaria è controllata da un'altra entità giuridica non fisica, è necessario risalire la catena proprietaria fino a trovare il titolare effettivo;

- criterio del controllo: sulla base di questo criterio si provvede a verificare chi è la persona, o il gruppo di persone, che tramite il possesso della maggioranza dei voti o vincoli contrattuali, esercita maggiore influenza all'interno del panorama degli shareholders. Questo criterio è fondamentale nel caso in cui non si riuscisse a risalire al titolare effettivo con l'analisi dell'assetto proprietario (cfr. punto 1);
- criterio residuale: questo criterio stabilisce che, se non sono stati individuati i titolari effettivi con i precedenti due criteri, quest'ultimo vada individuato in colui che esercita poteri di amministrazione o direzione dell'ente.

In allegato al presente Avviso è resa disponibile la modulistica relativa ai punti sopracitati.

I documenti la cui denominazione riporta la dicitura "compilato/a a sistema" verranno generati automaticamente dalla piattaforma Bandi e Servizi successivamente all'inserimento online delle informazioni richieste.

Di seguito alcune indicazioni operative per la sottoscrizione della documentazione:

I documenti di cui ai punti i), ii), iii), iv) v) dovranno essere opportunamente sottoscritti dal Legale rappresentante dell'organizzazione capofila, con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata (cfr. Allegato A21).

Il documento di cui al punto vi) dovrà essere opportunamente sottoscritto dal Servizio di Collocamento Mirato per l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità.

I documenti di cui ai punti v) e vii) dovranno essere opportunamente sottoscritti dal legale rappresentante degli enti partner o degli enti aderenti alla rete territoriale di supporto.

Il mancato caricamento elettronico dei documenti di cui sopra costituirà causa di inammissibilità della domanda di partecipazione.

A seguito del caricamento dei documenti sopra descritti, il richiedente deve scaricare tramite l'apposito pulsante la domanda di contributo generata automaticamente dal sistema e sottoscriverla secondo le modalità di seguito descritte.

Ai sensi del Regolamento (UE) n. 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (*electronic IDentification Authentication and Signature* - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16 euro - ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative (cfr. Allegato A22). A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all'assolvimento del pagamento della marca da bollo

virtuale accedendo al sistema di pagamenti elettronici "pagoPA" all'apposita sezione del Sistema Informativo.¹

Il modulo di presentazione della domanda di contributo dovrà altresì, per i casi di esenzione dagli obblighi di bollo ai sensi della normativa vigente, prevedere la dichiarazione di essere esente dall'applicazione dell'imposta di bollo in quanto il richiedente è soggetto esente ai sensi del DPR n. 642/1972 allegato B indicando l'art. di riferimento, così come riepilogato nell'Allegato A22.

L'imposta di bollo è un'imposta diretta regolamentata dal D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642, che rappresenta il principale riferimento in materia. In particolare l'allegato A identifica gli atti, i documenti e i registri soggetti all'imposta di bollo fin dall'origine, mentre nell'allegato B elenca le casistiche che ne sono esenti in modo assoluto. A titolo esemplificativo, ancorché non esaustivo per quanto attiene i riferimenti ad eventuali leggi speciali che ampliano la base di esenzione prevista dall'Allegato B del D.P.R. n. 642/1972, sono esenti dall'imposta di bollo: enti pubblici per atti e documenti posti in essere da amministrazioni dello Stato, regioni, province, comuni, loro consorzi e associazioni, nonché comunità montane sempreché vengano tra loro scambiati (Allegato B art. 16), gli enti del terzo settore (Allegato B: art art.27-bis). Per gli Enti del Terzo Settore l'esenzione è inoltre prevista dall'art. 82 comma 5 del D.lgs. 117/2017.

Le domande di partecipazione al Bando sono trasmesse e protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate cliccando il pulsante "invia al protocollo". Non è, infatti, sufficiente salvare l'istanza per assolvere all'invio della stessa.

All'esito della suddetta procedura il sistema informatico rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di contributo presentata.

Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda, farà fede la data e l'ora di invio al protocollo registrata dalla procedura online.

L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi e Servizi al soggetto richiedente che riporterà il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Il contributo è assegnato tramite procedura valutativa a graduatoria a livello regionale.

Le domande saranno valutate in base ai criteri di cui al punto C3.3 per l'attribuzione di un **punteggio fino a 100 punti** e risulteranno ammissibili al finanziamento i progetti che otterranno una valutazione complessiva **uguale o superiore a 60 punti**. I criteri premiali non concorrono al raggiungimento della soglia minima prescritta per l'ammissibilità al finanziamento.

In caso di parità di punteggio, l'ordine di ammissione al contributo verrà definito in base alla data e ora di protocollazione automatica da parte del sistema Bandi e Servizi.

¹ Art. 5 del CAD, il quale prevede che tutte le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad accettare i pagamenti loro spettanti in formato elettronico secondo le modalità stabilite dalle Linee Guida di AgID.
Art. 15 Dlgs n. 179/2012, il quale stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni devono avvalersi del nodo dei pagamenti PagoPA.

In attuazione della DGR n. XII/4338 del 12 maggio 2025 sarà garantito il finanziamento di almeno un progetto (con punteggio pari o superiore a 60) per area territoriale provinciale (Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio, Varese) in cui insiste l'aria di competenza dei Centri per l'Impiego - Servizi del Collocamento Mirato.

Terminata la fase di valutazione, verrà definita una graduatoria con quattro distinti elenchi:

- A) uno comprendente i progetti ammessi e finanziati per ciascuna area territoriale provinciale;
- B) uno comprendente i restanti progetti ammessi e finanziati a valere sulle risorse residue e fino ad esaurimento delle stesse;
- C) uno comprendente i progetti ammessi e non finanziati;
- D) uno dei progetti non ammessi.

L'elenco di cui al punto A) viene determinato ammettendo a finanziamento il progetto con il punteggio più alto relativo all'area territoriale di riferimento. In caso di parità di punteggio tra progetti appartenenti alla medesima area territoriale, verrà finanziato il progetto secondo l'ordine di protocollazione in Bandi e Servizi.

Definito l'elenco di cui al punto A), per la definizione dell'elenco di cui al punto B) si procederà in ordine decrescente di punteggio di merito fino ad esaurimento delle risorse. In caso di parità di punteggio, l'ordine di graduatoria verrà definito sulla base della data e ora di protocollazione della domanda attraverso Bandi e Servizi.

L'elenco di cui al punto C) conterrà gli eventuali progetti ammessi e non finanziati per esaurimento delle risorse; mentre l'elenco di cui al punto D) conterrà l'elenco dei progetti non ammessi.

In caso di disponibilità di ulteriori risorse conseguenti al mancato avvio dei progetti finanziati, si procederà con lo scorrimento della graduatoria di cui al punto C) in favore dei progetti ammessi e non finanziati. Regione Lombardia si riserva, in ogni caso, di utilizzare, ai fini dello scorrimento della graduatoria di cui al punto C), eventuali ulteriori risorse che si rendessero disponibili.

C.3 Istruttoria

C3.1 MODALITÀ E TEMPI DEL PROCESSO

L'istruttoria delle domande prevede:

- la verifica di ammissibilità delle domande effettuata dalla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità;
- la valutazione di merito delle domande che abbiano superato la fase dell'istruttoria formale ad opera del Nucleo di valutazione appositamente costituito su nomina del Direttore Generale della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità, composto da referenti interni di Regione Lombardia e da esperti esterni.

Il procedimento di istruttoria si concluderà entro i 60 giorni successivi dalla data di chiusura del bando.

C3.2 VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE

L'istruttoria formale è finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti, la correttezza della modalità di presentazione della domanda di partecipazione, la completezza documentale della stessa nonché l'assolvimento degli eventuali obblighi di bollo.

Le domande saranno ritenute ammissibili a fronte del rispetto dei seguenti requisiti:

(verifica operata dal sistema informativo Bandi e Servizi)

- Rispetto dei termini di presentazione della domanda e dei relativi allegati di cui al paragrafo C.1 "Presentazione delle domande";

(verifica a cura della Segreteria del nucleo di valutazione)

- Rispetto dei requisiti di ammissibilità dei beneficiari di cui al paragrafo A.3, inclusa esperienza almeno triennale di operatività nel campo di attività di cui al presente Avviso, ove richiesta per il capofila;
- Completezza della documentazione, corretto utilizzo della modulistica e rispetto delle modalità di presentazione di cui al citato paragrafo C.1 "Presentazione delle domande";
- Rispetto del numero massimo di progetti a cui ciascun ente potrà partecipare in qualità di capofila come stabilito al paragrafo A.3;
- Rispetto delle caratteristiche del partenariato definite al punto A3.

C3.3 VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

La valutazione delle domande prevede un'istruttoria tecnica del progetto sulla base dei criteri di seguito riportati:

Criteri di Valutazione				Punteggio
1	Qualità del soggetto proponente e del partenariato	1.1	Composizione e caratteristiche del partenariato: partecipazione di Enti le cui competenze ed esperienze sono complementari e sinergiche per il conseguimento dei risultati e obiettivi di progetto.	8
		1.2	Capacità tecnica dei partner: esperienza pregressa nel lavoro di rete con i servizi sociali e socio-sanitari territoriali per lo sviluppo di iniziative per accrescere l'occupabilità, l'occupazione e l'inclusione delle persone con disabilità, precedenti esperienze di collaborazione tra i partner.	5
		1.3	Gestione e coordinamento del partenariato: previsione di adeguati strumenti e processi di gestione e coordinamento del partenariato; chiara definizione dei ruoli, compiti e funzioni di ciascun partner.	5
		1.4	Qualità ed efficacia della collaborazione con i Servizi di collocamento mirato: rilevanza degli esiti della concertazione, in fase di definizione della proposta, e chiarezza ed efficacia delle modalità di raccordo previste per la fase di attuazione del progetto.	3

		1.5	Rete territoriale di supporto: presenza della rete (dichiarazione di adesione), numerosità e multidisciplinarietà dei soggetti aderenti; coinvolgimento di associazioni e reti associative rappresentative delle persone con disabilità e delle loro famiglie.	4
			TOTALE	25
2	Coerenza esterna e qualità progettuale	2.1	Chiarezza e completezza della proposta con riferimento: all'analisi dei bisogni dei potenziali destinatari degli interventi; alla definizione degli obiettivi e dei risultati attesi e alla loro sostenibilità nel tempo; alla descrizione delle attività previste e alla descrizione dei prodotti.	35
		2.2	Soluzioni proposte per il monitoraggio e la valutazione del progetto.	3
		2.3	Carattere innovativo della proposta progettuale con riferimento alla natura del bisogno e al target di riferimento, alle metodologie di intervento per favorire l'occupabilità e l'occupazione; alle soluzioni proposte; alle collaborazioni e relazioni attivabili; alla capacità di assicurare la partecipazione attiva delle persone con disabilità e delle loro famiglie alla definizione delle soluzioni proposte.	7
		2.4	Capacità del progetto di integrarsi in modo sinergico e complementare con il sistema dei servizi sociali e socio-sanitari territoriali coinvolti nella costruzione e attuazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato.	5
		2.5	Coerenza e correttezza della progettazione con la declinazione del budget in relazione a: - obiettivi, risultati, figure professionali e destinatari; - natura e durata delle attività previste; - suddivisione del budget tra i partner; - caratteristiche del gruppo di lavoro con riferimento alla coerenza tra qualifiche ed esperienze delle figure professionali e le caratteristiche del progetto.	15
			TOTALE	65
3	Promozione dei principi orizzontali	3.1	Integrazione di buone prassi e metodologie di intervento per l'applicazione del principio di parità tra uomini e donne a sostegno di una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro.	2

		3.2	Previsione di misure per assicurare il rispetto della dignità umana, ai sensi dell'art. 1 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, e non discriminazione fondata sulla razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o le tendenze sessuali ai sensi dell'art. 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.	2
		3.3	Integrazione di buone prassi orientate alla riduzione dell'impatto ambientale e alla gestione sostenibile delle risorse, attraverso azioni di educazione e responsabilizzazione alla sostenibilità ambientale, l'utilizzo di materiali riciclati o a basso impatto e la valorizzazione di spazi sicuri ed efficienti dal punto di vista energetico.	1
			TOTALE	5
4	Criteria premiali	4.1	Previsione di interventi nel quadro della linea di intervento 4 anche in combinazione con le altre linee di intervento.	2
		4.2	Complementarietà con progettualità del territorio. Identificazione e valorizzazione di sinergie operative a livello territoriale con altre iniziative progettuali specifiche (es. PNRR, Pro.V.I, Dopo Di Noi) promosse da enti pubblici e privati e finanziate con risorse regionali, nazionali ed europee a sostegno del progetto di vita indipendente delle persone con disabilità.	3
			TOTALE	5
TOTALE				100

Non sono eleggibili a finanziamento i progetti che non raggiungano una soglia minima di almeno 60 punti sui criteri di cui ai punti 1, 2 e 3. I criteri premiali di cui al punto 4 non concorrono al raggiungimento della soglia minima prescritta per l'eleggibilità al finanziamento.

C3.4 INTEGRAZIONE DOCUMENTALE

In fase di istruttoria il Nucleo di Valutazione si riserva la facoltà di richiedere ai soggetti richiedenti i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a 10 giorni solari dalla data della richiesta.

In tale ipotesi, i termini temporali si intendono interrotti sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. La mancata risposta del soggetto richiedente entro il termine stabilito costituisce causa di non ammissibilità della domanda.

C3.5 CONCESSIONE DELL'AGEVOLAZIONE E COMUNICAZIONE DEGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA

Entro 60 giorni dalla data di chiusura della fase di presentazione della domanda, il Responsabile di procedimento approva con proprio provvedimento la graduatoria dei progetti presentati. L'esito dell'istruttoria verrà pubblicato nella modalità previste dalla Legge regionale n. 1/2012 come modificata dalla Legge regionale n. 8/2025, sul portale istituzionale di Regione Lombardia Bandi e Servizi (www.bandi.regione.lombardia.it) e notificato agli istanti, specificando l'entità del contributo, nonché condizioni e obblighi da rispettare ai fini dell'erogazione.

Gli esiti dell'istruttoria verranno comunicati tramite Bandi e Servizi all'indirizzo inserito da parte del soggetto capofila in fase di adesione.

C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

Il contributo sarà erogato da Regione Lombardia agli Enti capofila secondo la seguente modalità:

ANTICIPAZIONE: erogata in misura pari al **50% del contributo assegnato** e successivamente alla presentazione di richiesta (cfr. Allegato A17) mediante il sistema Bandi e Servizi e dietro presentazione da parte dei Capofila di diritto privato di apposita garanzia fideiussoria che copra l'importo richiesto.

ACCONTO: erogato sulla base della quota rendicontata sottratto l'eventuale anticipo ricevuto a seguito della presentazione della rendicontazione e dichiarazione di spesa intermedia (cfr. Allegato A18) intermedia e della validazione delle spese da parte di Regione Lombardia.

La rendicontazione intermedia può essere presentata a partire dal completamento del diciottesimo mese di attuazione delle attività progettuali. Con successivo provvedimento saranno definite le tempistiche per la rendicontazione.

SALDO: erogato a seguito della presentazione, entro 60 giorni dalla conclusione del progetto, della rendicontazione e dichiarazione finale delle spese (cfr. Allegato A19), in misura pari alla quota di contributo pubblico totale validata da Regione Lombardia, al netto delle quote già erogate a titolo di anticipazione e/o di acconto.

Nel caso in cui non venisse richiesta l'erogazione della quota a titolo di anticipo e acconto, il beneficiario potrà richiedere il rimborso in un'unica soluzione a fronte della rendicontazione delle spese. In ogni caso il contributo erogato non potrà essere superiore al contributo pubblico concesso.

L'erogazione dell'anticipo, nel caso di soggetti di diritto privato, è subordinata alla presentazione di idonea fideiussione bancaria o assicurativa, escutibile a prima richiesta, per un importo pari all'anticipazione da concedere, redatta secondo il fac-simile "Schema di garanzia fideiussoria" (cfr. Allegato A11).

In caso di fideiussione bancaria o assicurativa digitale o in formato elettronico, l'originale del documento firmato digitalmente dovrà essere trasmesso a Regione Lombardia mediante la piattaforma Bandi e Servizi in sede di richiesta dell'anticipazione.

In caso di fideiussione bancaria o assicurativa cartacea, la riproduzione digitale del documento originale dovrà essere trasmesso a Regione Lombardia mediante la piattaforma Bandi e Servizi in sede di richiesta della anticipazione, ma la liquidazione del contributo avverrà solo a seguito della ricezione dell'originale della fideiussione, che dovrà essere recapitata allo sportello protocollo della Giunta regionale, entro 10 giorni dalla trasmissione elettronica della suddetta richiesta, alla Struttura Inclusione Sociale, Contrasto alla povertà e Marginalità della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità. Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30 gennaio 2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1° giugno 2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

Nei 60 giorni successivi alla chiusura delle attività, l'Ente Capofila dovrà completare le procedure per la chiusura del progetto mediante la rendicontazione finale.

C4.a Adempimenti post concessione

Fase di accettazione del contributo:

- Entro 30 giorni dalla notifica di ammissione a finanziamento del progetto, il soggetto beneficiario dovrà, mediante la piattaforma Bandi e Servizi trasmettere:
 - l'*Atto di adesione* comprensivo della data di avvio delle attività nel rispetto dei termini di cui al punto B3 (cfr. Allegato A9);
 - l'atto di formalizzazione del partenariato secondo il modello di cui all'Allegato A10.

La mancata trasmissione dei documenti sopra riportati comporta la decadenza del contributo concesso.

C4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione

A seguito della fase di accettazione del contributo può essere presentata la richiesta di liquidazione dell'anticipo.

In sede di rendicontazione, ai fini dell'erogazione dell'acconto e del saldo, i beneficiari presentano, tramite il sistema informativo Bandi e Servizi, la **dichiarazione di spesa comprensiva della richiesta di liquidazione** unitamente a:

- Elenco riepilogativo dei giustificativi di spesa e di pagamento;
- Piano dei conti (cfr. Allegato A3);
- Relazione tecnica contenente la descrizione delle attività svolte e, in sede di rendicontazione finale, dei risultati raggiunti con allegati i questionari somministrati ai destinatari per la rilevazione dell'indicatore di risultato (cfr. Allegato A20).

A seguito delle verifiche Regione Lombardia autorizza il pagamento e provvede ai pagamenti entro 80 giorni dalla presentazione delle richieste di liquidazione trasmesse

dall'Ente Capofila attraverso il sistema informativo Bandi e Servizi, così come previsto dall'art. 74, par. 1, lett. b del Reg. (UE) 2021/1060.

Ai fini della concessione di contributi pubblici, comunque denominati, il cui valore sia superiore ai 150.000 euro, il soggetto richiedente deve essere in regola con la normativa antimafia e presentare le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati nazionale unica del Ministero dell'Interno di cui agli artt. 96 e ss. del d.lgs. n. 159/2011. L'esito positivo delle verifiche antimafia preclude la concessione di contributi pubblici.

Nel caso in cui:

- la richiesta di liquidazione non fosse pienamente conforme ai criteri di ammissibilità, Regione Lombardia potrà chiedere chiarimenti/integrazione della documentazione ovvero, nel caso i rilievi non potessero essere superati, potrà non riconoscere in toto o in parte l'importo rendicontato e, di conseguenza, non procedere all'erogazione o ridurre la somma da erogare;
- le verifiche, anche in loco, accertino che le attività non sono state realizzate o sono state attuate in maniera parziale o difforme da quanto previsto, Regione Lombardia potrà procedere alla revoca totale o parziale del contributo e al recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario.

Oltre alle indicazioni contenute nel presente documento, gli Enti capofila, in qualità di beneficiari di finanziamenti del PR FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia, sono tenuti a rispettare e a far rispettare le condizioni indicate nell'Atto di adesione.

Per il dettaglio degli adempimenti in capo ai beneficiari, delle condizioni di ammissibilità della spesa e delle procedure relative alla gestione, monitoraggio e rendicontazione, oltre a quanto previsto dal presente Avviso pubblico, si rinvia alle *Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione* di cui all'Allegato B** del Decreto di approvazione dell'Avviso.**

C4.c Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

Il Beneficiario è tenuto ad attuare le attività nel pieno rispetto del progetto approvato. Eventuali variazioni al progetto che si rendessero necessarie, al fine di conseguire gli obiettivi e i risultati di progetto, devono essere prontamente comunicate all'Amministrazione regionale e, secondo quanto previsto dalle Indicazioni operative per la gestione e la rendicontazione, dovranno essere preventivamente sottoposte alla valutazione e approvazione da parte delle strutture competenti.

Per il dettaglio degli adempimenti in capo ai beneficiari, si rinvia alle *Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione* (**Allegato B** del Decreto di approvazione dell'Avviso).

Si precisa che, qualsiasi variazione del progetto, della rete di partenariato, del piano dei conti e comunque di qualsiasi aspetto sostanziale, intervenuta anche per cause non prevedibili, deve essere comunicata tempestivamente a Regione Lombardia.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari sono tenuti al rispetto delle disposizioni contenute nel presente Avviso, nelle Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione e nell'Atto di adesione, nonché da eventuali comunicazioni e disposizioni successivamente adottate da parte di Regione Lombardia.

Di seguito, sono descritti gli obblighi dei beneficiari in relazione alla conservazione documentale e alle attività di informazione e comunicazione secondo quanto previsto in materia.

Conservazione dei documenti

I beneficiari sono tenuti a conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione delle attività e, in particolare, i documenti giustificativi nel rispetto delle disposizioni dell'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060 e delle ulteriori disposizioni contenute nelle Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione.

Il Capofila è tenuto a conservare in particolare:

- la documentazione relativa all'accordo di partenariato;
- la domanda di contributo e la scheda progetto presentata;
- le singole dichiarazioni di intenti dei Partner;
- lettera di intenti del Servizio di Collocamento Mirato per l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità;
- il provvedimento di approvazione del progetto;
- la corrispondenza tra Regione Lombardia ed il Capofila;
- la corrispondenza tra il soggetto Capofila ed i Partner;
- l'eventuale delega alla firma da parte del legale rappresentante dell'Ente Capofila;
- i documenti relativi alla dichiarazione di spesa finale comprensiva della richiesta di liquidazione.

Tutti i beneficiari sono tenuti a conservare:

- curriculum vitae e contratti/lettere d'incarico sottoscritti;
- documenti che provano il rispetto delle procedure di selezione, se previste;
- giustificativi di spesa connessi alla determinazione del costo orario per le risorse di personale interno impiegate nel progetto (es. cedolini quietanzati, documenti di versamento degli oneri fiscali e previdenziali, prospetto analitico della determinazione del costo orario);
- giustificativi di spesa connessi alle risorse di personale esterno impegnate nel progetto (fatture/ricevute/notule quietanzate);
- giustificativi di pagamento connessi alle risorse umane impegnate nel progetto (es. mandati di pagamento quietanzati, bonifici, accompagnati da estratto conto bancario e contabili/ricevute bancarie);
- documentazione attestante lo svolgimento dell'attività e il coinvolgimento dei destinatari.

Comunicazione e informazione degli interventi finanziati dal PR FSE+ 2021-2027

I beneficiari devono attenersi alle vigenti disposizioni europee in tema di informazione e pubblicità di cui all'art. 50 e Allegato IX del Regolamento (UE) 2021/1060.

Per il corretto adempimento di tutti gli obblighi in materia di informazione e comunicazione, i beneficiari sono tenuti ad attenersi alle indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal PR FSE+ 2021-2027 contenute nelle **“Brand Guidelines FSE+ 2021-2027”** approvate da Regione Lombardia con Decreto n. 15176 del 24/10/2022 in adempimento alle disposizioni regolamentari in materia e al documento ‘Coesione Italia 2021-2027. Brand book. Linee guida 1.0’ adottato a luglio 2022 dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ulteriori strumenti aggiornati potranno essere messi a disposizione da Regione Lombardia attraverso la pubblicazione sul sito regionale della programmazione europea www.fse.regione.lombardia.it.

In particolare, tra i diversi adempimenti previsti dai regolamenti europei, si richiama l'obbligo per i beneficiari di assicurare che:

- venga esposto in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente recante informazioni sull'operazione che evidenzino il sostegno ricevuto dai fondi e gli elementi caratterizzanti la comunicazione (logo nazionale della politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione accanto alla dichiarazione “cofinanziato dall'Unione europea”, l'emblema della Repubblica Italiana e il marchio di Regione Lombardia);
- i partecipanti siano stati informati in merito al sostegno del FSE+ per la realizzazione dell'intervento (ad esempio, apponendo nei documenti diretti ai destinatari un'informativa relativa al fatto che “l'intervento è realizzato nell'ambito delle iniziative promosse nel quadro della Politica di Coesione 2021-2027 ed in particolare del Programma Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus”);
- qualsiasi documento diretto al pubblico (ad esempio pubblicazioni, materiali comunicativi di disseminazione dei risultati di progetto o di pubblicizzazione di eventi) oppure ai partecipanti (ad esempio i certificati di frequenza, gli attestati, materiale didattico, registri ed elenchi presenze) contenga, oltre ai loghi previsti dal brandbook, anche una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato finanziato dal FSE+ (ad esempio, “L'intervento.....è realizzato nell'ambito delle iniziative promosse nel quadro della Politica di Coesione 2021-2027 ed in particolare del Programma Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus. Per maggiori informazioni www.fse.regione.lombardia.it”);
- che sia fornita sul sito web, ove tale sito esista, e sui siti di social media ufficiali una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenzia il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione attraverso l'utilizzo degli elementi caratterizzanti la comunicazione (logo nazionale della politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione accanto alla dichiarazione “cofinanziato dall'Unione europea”, l'emblema della Repubblica Italiana e il marchio di Regione Lombardia).

Con l'accettazione del contributo il beneficiario acconsente alla pubblicazione sul sito regionale della programmazione europea www.fse.regione.lombardia.it e sul sito www.opencoesione.gov.it dei dati da includere nell'elenco delle operazioni finanziate pubblicato ai sensi dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 2021/1060.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

La rinuncia, motivata da cause di forza maggiore sopraggiunte successivamente alla richiesta dell'agevolazione, deve essere comunicata a Regione Lombardia all'indirizzo PEC famiglia@pec.regione.lombardia.it e successivamente accedendo all'apposita sezione del sistema informativo Bandi e Servizi. In tal caso Regione Lombardia procederà ad adottare azioni di recupero delle somme eventualmente già erogate.

L'agevolazione verrà revocata in caso di:

- inosservanza e inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti i vincoli previsti dall'Avviso e dai relativi allegati;
- realizzazione del progetto non conforme rispetto a quanto dichiarato;
- qualora risultino false le dichiarazioni rese e sottoscritte dal beneficiario in fase di presentazione della domanda e di richiesta di erogazione.

Regione Lombardia si riserva di non liquidare il contributo oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

A fronte dell'intervenuta decadenza del contributo, gli importi dovuti ed indicati nello specifico provvedimento del Responsabile del procedimento, dovranno essere incrementati di un tasso di interesse annuale pari al tasso ufficiale di riferimento della BCE, vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di cinque punti percentuali per anno, calcolato a decorrere dalla data di pagamento del contributo.

In caso di inosservanza ed inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti gli obblighi, inclusi quelli di informazione e comunicazione, e dei divieti previsti dal presente Avviso pubblico, Regione Lombardia si riserva di dichiarare la decadenza dal beneficio non liquidando il contributo pubblico oppure, se le somme sono già state erogate, di provvedere alla revoca e adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

D.3 Proroghe dei termini

Regione Lombardia si riserva di modificare i termini previsti nel presente Avviso, inclusi i termini per la realizzazione dei progetti e per le procedure di chiusura dell'Avviso (rendicontazione finale).

D.4 Ispezioni e controlli

L'erogazione del contributo è subordinata alle verifiche condotte da Regione Lombardia.

Oltre alle verifiche amministrative su tutte le richieste di liquidazione, è facoltà di Regione effettuare visite e controlli, anche senza preavviso, in loco, nelle sedi in cui si svolgono le attività al fine di verificare che gli interventi finanziati siano realizzati coerentemente alle finalità di cui alla DGR n. XII/4338 del 12 maggio 2025 e nel rispetto delle disposizioni del presente Avviso e nelle indicazioni operative per la gestione e la rendicontazione.

Ove opportuno Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere ai beneficiari i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari; i soggetti beneficiari sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi di volta in volta indicati dagli uffici regionali competenti.

È altresì facoltà degli Organi di controllo europei, nazionali e regionali effettuare verifiche e visite, anche senza preavviso, in ogni fase di realizzazione degli interventi, al fine di attivare a vario titolo la vigilanza sulle azioni finanziate.

Qualora gli Organismi preposti rilevassero gravi irregolarità, Regione Lombardia si riserva di decidere in merito alla revoca del finanziamento.

Al fine di permettere lo svolgimento dei controlli da parte di Regione Lombardia e/o di altri organismi competenti, i beneficiari devono pertanto conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione degli interventi, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 82 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e secondo quanto definito nelle Indicazioni operative per la gestione e la rendicontazione.

D.5 Monitoraggio dei risultati

I beneficiari sono tenuti a provvedere all'aggiornamento periodico delle informazioni sullo stato di avanzamento degli interventi.

Ai fini del monitoraggio dell'indicatore di output degli interventi finanziati dal PR FSE+ 2021-2027 "numero partecipanti con disabilità", il capofila è tenuto a trasmettere le informazioni relative ai partecipanti al progetto secondo il modello di scheda partecipante (cfr. Allegato A15).

I beneficiari si impegnano ad assolvere agli obblighi sul trattamento dei dati personali, sulle modalità di utilizzo dei dati e sull'acquisizione del consenso al trattamento dei medesimi dati, reso dai destinatari in attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D. Lgs. 101/2018) come da Allegato A16. Nell'ambito della valutazione degli esiti e dell'impatto che gli interventi finanziati dall'Avviso produrranno sul territorio regionale, il beneficiario si impegna a dare disponibilità a fornire le informazioni richieste e/o a partecipare a iniziative di valutazione realizzate da Regione Lombardia o da altri soggetti da essa incaricati per raccogliere e analizzare i dati a scopo conoscitivo e scientifico.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questo intervento, l'indicatore individuato è il seguente: *"Numero di partecipanti in condizioni di fragilità che alla fine della loro partecipazione all'intervento dichiara un miglioramento, in termini di inclusione attiva e occupabilità, rispetto alla condizione personale di fragilità rilevata all'avvio dell'intervento"*. Il beneficiario dovrà, al termine della partecipazione, **provvedere alla somministrazione a ciascun destinatario del questionario per la rilevazione dell'indicatore di risultato** di cui all'Allegato A12 del presente Avviso.

Come specificato al punto B.2, tutte le proposte progettuali devono includere un piano di monitoraggio e valutazione dei risultati delle sperimentazioni realizzate. **Gli esiti della valutazione condotta e le raccomandazioni saranno valorizzati nella relazione finale, mentre il rapporto di valutazione integrale potrà essere trasmesso quale allegato alla relazione stessa.**

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di *customer satisfaction*, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'. Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.6 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è il Dirigente protempore della Struttura Tutela e promozione dei diritti delle persone con disabilità della Direzione Generale Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità.

D.7 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato A16 del presente Avviso.

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Copia integrale del presente Bando e dei relativi allegati è pubblicato sul B.U.R.L., su Bandi e Servizi (www.bandiregione.lombardia.it).

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del Bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta all'indirizzo e-mail inclusionesociolavorativafse@regione.lombardia.it.

Sul sito di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it alla pagina dedicata all'Avviso saranno inoltre messe a disposizione le FAQ (Frequently Asked Question) periodicamente aggiornate.

Per le richieste di assistenza alla compilazione on-line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il Call Center di Lombardia Informativa al numero verde 800.131.151 operativo da lunedì al sabato, escluso i festivi:

- dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per i quesiti di ordine tecnico;
- dalle ore 8.30 alle ore 17.00 per richieste di assistenza tecnica.

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa di seguito riportata.

TITOLO	PR FSE+ 2021-2027 AZIONE h.1. AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI INCLUSIONE ATTIVA PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA NELL'AMBITO DEI PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE E INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ PER LE ANNUALITÀ 2026/2028
DI COSA SI TRATTA	L'Avviso cofinanzia progetti integrati, territoriali e su base comunitaria volti a rafforzare l'integrazione tra le politiche attive del lavoro e le politiche di inclusione attiva dirette alle persone con disabilità e promuovere la modernizzazione delle politiche e delle misure volte ad accrescerne l'occupabilità, l'occupazione e la partecipazione sociale, nonché favorire l'accesso delle persone con disabilità più a

	<p>rischio di esclusione ad opportunità di partecipazione attiva alla vita di comunità.</p> <p>Sono destinatari degli interventi gli adolescenti, i giovani e gli adulti di età compresa tra i 16 e i 64 anni con disabilità fisica, intellettiva, psichica e sensoriale residenti o domiciliate in Lombardia che si trovino in una delle seguenti condizioni in relazione allo sviluppo del progetto di vita indipendente:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Disoccupati, inoccupati o inattivi, anche se non iscritti al collocamento mirato; ▪ In cerca di occupazione, iscritti al collocamento mirato e prese in carico dai servizi per l'impiego e/o dai servizi sociali territoriali specializzati; ▪ Occupati; ▪ Studenti frequentanti gli ultimi anni del percorso di istruzione o di istruzione e formazione professionale. <p>La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente attraverso "Bandi e Servizi" a partire, pena l'inammissibilità, dalle ore 10:00 dell'08/09/2025 ed entro le ore 17:00 del 13/10/2025. La dotazione finanziaria messa a disposizione per il presente bando è pari a € 15.000.000,00.</p>
CHI PUÒ PARTECIPARE	<p>La procedura di selezione per la realizzazione delle progettualità è rivolta a partenariati composti da almeno 3 enti, che assumono la qualità di beneficiari tra le seguenti tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Enti pubblici; - Enti del Terzo settore ai sensi dell'art.4 del D.lgs. 3 luglio 2017 n. 117; - associazioni riconosciute o non riconosciute secondo la disciplina del Codice civile; - Enti gestori pubblici e privati di U.d.O. sociali nell'area disabilità (SFA - Servizi Formazione Autonomia; CSE - Centro Socio Educativo); - Operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo per l'erogazione dei servizi al lavoro ai sensi della disciplina regionale; - Operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo all'Albo regionale dei servizi di istruzione e formazione (sez. A e B); - Istituzioni formative accreditate nella Sezione "A" dell'Albo regionale, di cui all'art. 25 della L.R. n. 19/2007, o gli Istituti professionali di Stato, che realizzano percorsi di leFP, le istituzioni scolastiche e gli Enti formativi accreditati capofila di ATS (Associazione Temporanea di Scopo), che hanno attivato percorsi di IFTS; le Fondazioni ITS. - Tutti gli enti del partenariato devono avere sede legale o operativa in Regione Lombardia. Tutti i requisiti dovranno essere posseduti dagli Enti che compongono il partenariato al momento della presentazione dell'istanza di partecipazione.

DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 15.000.000,00
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	<p>L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto concesso al fine di conseguire i risultati indicati nella proposta progettuale. Il finanziamento assegnabile per ogni progetto non potrà essere superiore all'80% del costo totale ammissibile. Il cofinanziamento a carico dei soggetti beneficiari è di almeno il 20% del costo del progetto.</p> <p>Il contributo pubblico richiesto a sostegno dei progetti non potrà essere inferiore a € 150.000,00 e superiore a 300.000,00 euro e dovrà avere una durata temporale di 36 mesi. Il contributo è assegnato tramite procedura valutativa a graduatoria a livello regionale e sarà erogato agli Enti capofila secondo la seguente modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - anticipo pari al 50% del contributo concesso; - acconto intermedio, sulla base della quota rendicontata sottratto l'eventuale anticipo ricevuto a seguito della presentazione della rendicontazione intermedia e della validazione delle spese da parte di Regione Lombardia; - saldo a seguito della presentazione della rendicontazione finale e della validazione delle spese da parte di Regione Lombardia; <p>La richiesta dell'anticipo non è obbligatoria. In ogni caso il contributo erogato non potrà essere superiore al contributo pubblico concesso.</p>
REGIME DI AIUTO DI STATO	L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto concesso al fine di conseguire i risultati indicati nella proposta progettuale e non rientra nel campo di applicazione del regime degli Aiuti di Stato.
PROCEDURA DI SELEZIONE	<p>Le domande saranno valutate in base al punteggio totale conseguito pari al massimo a 100.</p> <p>Saranno finanziati i progetti che raggiungono una valutazione almeno pari a 60 punti (escludendo i criteri premiali).</p> <p>Terminata la fase di valutazione delle domande ritenute ammissibili verrà definita la graduatoria dei progetti finanziati, dei progetti ammessi e non finanziati, nonché l'elenco dei progetti non ammessi.</p> <p>In base all'esito dell'istruttoria, sarà garantito il finanziamento di almeno un progetto ammissibile per area territoriale provinciale, allo scopo di assicurare pari opportunità di accesso alle iniziative da parte delle persone con disabilità in tutto il territorio regionale. Per la determinazione degli altri progetti finanziabili si procederà in ordine decrescente di punteggio di merito fino ad esaurimento delle risorse.</p>
DATA DI APERTURA	10:00 dell'08/09/2025
DATA DI CHIUSURA	17:00 del 13/10/2025

<p>COME PARTECIPARE</p>	<p>La domanda di partecipazione al bando dovrà essere presentata, pena la non ammissibilità, dal Soggetto richiedente obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo del Sistema Informativo Bandi e Servizi disponibile all'indirizzo: www.bandi.regione.lombardia.it</p> <p>Il soggetto richiedente dovrà, al fine di presentare correttamente istanza di partecipazione al presente Avviso, fornire tutte le informazioni richieste dalla piattaforma in fase di adesione e provvedere a compilare correttamente ed allegare la seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) Domanda di contributo, compilata a sistema (cfr. Allegato A1); ii) Scheda Progetto, compilata a sistema (cfr. Allegato A2); iii) Piano dei conti, compilato a sistema (cfr. Allegato A3); iv) Scheda dettaglio costi (trasmettere sia il documento sottoscritto sia il documento in formato Excel) (cfr. Allegato A4) v) Dichiarazione di partecipazione al partenariato (cfr. Allegato A5); vi) Lettera di intenti del Servizio di Collocamento Mirato (cfr. Allegato A6); vii) Dichiarazione di adesione alla rete di supporto, ove prevista (cfr. Allegato A7); viii) Comunicazione del dato sulla titolarità effettiva per enti privati (cfr. Allegato A8); ix) Incarico per la sottoscrizione digitale, ove previsto (cfr. Allegato A13). <p>Ai fini della determinazione della data di presentazione della domanda verrà considerata esclusivamente la data e l'ora di avvenuta protocollazione elettronica tramite il sistema Bandi e Servizi come indicato nel Bando.</p>
<p>CONTATTI</p>	<p>Per le richieste di assistenza alla compilazione on-line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il Call Center di Lombardia Informativa attraverso la casella bandi@regione.lombardia.it o il numero verde 800.131.151 attivo dal lunedì al sabato escluso festivi:</p> <p>dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per i quesiti di ordine tecnico;</p> <p>dalle ore 8.30 alle ore 17.00 per richieste di assistenza tecnica.</p> <p>Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del Bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta all'indirizzo email: inclusionesociolavorativafse@regione.lombardia.it</p>

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.9 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda verbale o scritta agli uffici competenti (cfr. Allegato A14):

D.G. Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità

Struttura tutela e promozione dei diritti delle persone con disabilità

Indirizzo Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano

PEC famiglia@pec.regione.lombardia.it

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a euro 16,00 ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50 euro.

D.10 Riepilogo date e termini temporali

Attività	Tempistiche	Riferimenti
PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO	ENTRO LE ORE 17:00 DEL 13/10/2025	Par. C1.1
APPROVAZIONE GRADUATORIA DA PARTE DI REGIONE LOMBARDIA DEI PROGETTI AMMESSI E FINANZIATI, NON AMMESSI, AMMESSI E NON FINANZIATI	ENTRO 60 GIORNI DALLA CHIUSURA DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	Par. C3.5

ACCETTAZIONE DEL CONTRIBUTO DA PARTE DELL'ENTE BENEFICIARIO COMPLETO DEI DOCUMENTI POST CONCESSIONE	ENTRO 30 GG CONSECUTIVI DALLA DATA DI NOTIFICA DELL'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO	Par. C4.a
RICHIESTA DI ANTICIPO DELLE PRIMA QUOTA	A SEGUITO DI ACCETTAZIONE DA PARTE DELL'ENTE BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO	Par. C4
AVVIO PROGETTO	ENTRO 30 GG DALLA NOTIFICA DELL'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO	Par. B3
RENDICONTAZIONE INTERMEDIA	DOPO IL DICOTTESIMO MESE DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' PROGETTUALI	Par. C4
CONCLUSIONE DELLE ATTIVITÀ	ENTRO 36 MESI DALLA DATA DI AVVIO DEL PROGETTO	Par. B2
RENDICONTAZIONE FINALE	ENTRO 60 GG DALLA CONCLUSIONE DEL PROGETTO	Par. C4

D.11 Allegati/informative e istruzioni

- Allegato A1 Domanda di contributo;
- Allegato A2 Scheda progetto;
- Allegato A3 Piano dei conti;
- Allegato A4 Scheda dettaglio costi;
- Allegato A5 Dichiarazione di partecipazione al partenariato;
- Allegato A6 Lettera di intenti Servizio di Collocamento Mirato;
- Allegato A7 Dichiarazione di adesione alla rete di supporto
- Allegato A8 Comunicazione del dato sulla titolarità effettiva per enti privati
- Allegato A9 Atto di adesione;
- Allegato A10 Modello di Accordo di partenariato;
- Allegato A11 Schema Garanzia fideiussoria;
- Allegato A12 Questionario rilevazione indicatore di risultato;
- Allegato A13 Incarico per la sottoscrizione digitale;
- Allegato A14 Richiesta di accesso agli atti
- Allegato A15 Scheda partecipante
- Allegato A16 Informativa relativa al trattamento dei dati personali;
- Allegato A17 Richiesta di liquidazione dell'anticipo;
- Allegato A18 Dichiarazione di spesa intermedia;
- Allegato A19 Dichiarazione di spesa finale;
- Allegato A20 Relazione tecnica;
- Allegato A21 Informativa relativa alla firma elettronica;
- Allegato A22 Informativa per l'applicazione dell'imposta di bollo.